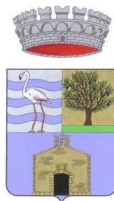


COMUNE DI ELMAS

PROVINCIA DI CAGLIARI



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 42 del 07/11/2007

Oggetto:	VARIANTE AL PIANO DI LOTTIZZAZIONE IN ZONA C4 PRESSO IL PALAZZO MUNICIPALE - APPROVAZIONE DEFINITIVA.
----------	---

L'anno duemilasette il giorno sette del mese di Novembre, presso questa Sede Municipale, convocato nei modi di legge per le ore 17.20, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta Pubblica.

Assume la presidenza Dott.ssa SUELLA GIULIA

Partecipa il Segretario Dott.ssa MELIS ANNA MARIA

Il presidente, accertato il quorum dei presenti, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Sigg:

ARGIOLAS GIUSEPPE

LAI IVAN

MASSETTI ERCOLANO

Dei Signori consiglieri assegnati a questo Comune e in carica, risultano presenti per la discussione del punto in oggetto:

<i>Nominativo</i>	<i>Presenti</i>
PISCEDDA VALTER	SI
ENA ANTONIO	SI
FADDA FABRIZIO	SI
PES SOLANGE	SI
ARGIOLAS GIUSEPPE	SI
LAI IVAN	SI
MASSETTI ERCOLANO	SI
STRAZZERI MARIANO	SI
FRAU LAMBERTO	SI
PESSIU RICCARDO	SI
PILI ALESSANDRA	SI
SUELLA GIULIA	SI
TONIOLO ORNELLA	NO
PINNA FRANCESCO ANTONIO	NO
DORE MARIANO	NO
BRANCA GRAZIANO	NO
SERRA ANTONIO	NO

Ne risultano presenti n.12 e assenti n.5

Il verbale allegato viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Comunale
F.to (Dott.ssa Anna Maria Melis)
Suella)

Il Presidente
F.to (Dott.ssa Giulia

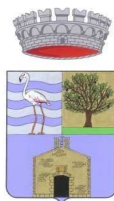
Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all' albo pretorio di questo comune dal __20/11/2007_____

Elmas,_____

Il Segretario Comunale
F.to (Dott.ssa Anna Maria Melis)

COMUNE DI ELMAS

PROVINCIA DI CAGLIARI

Ufficio: **TECNICO**

Assessorato:

PROPOSTA DI DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30/10/2007 N. 58

Oggetto:	VARIANTE AL PIANO DI LOTTIZZAZIONE IN ZONA C4 PRESSO IL PALAZZO MUNICIPALE - APPROVAZIONE DEFINITIVA.
----------	---

DELIBERA N.42 SEDUTA DEL 07/11/2007

 Soggetta a controllo **immediatamente eseguibile**

PISCEDDA VALTER	<input type="checkbox"/>	PESSIU RICCARDO	<input type="checkbox"/>
ENA ANTONIO	<input type="checkbox"/>	PILI ALESSANDRA	<input type="checkbox"/>
FADDA FABRIZIO	<input type="checkbox"/>	SUELLA GIULIA	<input type="checkbox"/>
PES SOLANGE	<input type="checkbox"/>	TONIOLO ORNELLA	
ARGIOLAS GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>		
LAI IVAN	<input type="checkbox"/>	PINNA FRANCESCO ANTONIO	<input type="checkbox"/>
MASSETTI ERCOLANO	<input type="checkbox"/>	DORE MARIANO	<input type="checkbox"/>
STRAZZERI MARIANO	<input type="checkbox"/>	BRANCA GRAZIANO	<input type="checkbox"/>
FRAU LAMBERTO	<input type="checkbox"/>	SERRA ANTONIO	<input type="checkbox"/>

Il Segretario Comunale
D.ssa Anna Maria Melis

Il Presidente
D.ssa Giulia Suella

(Verbale di seduta – Resoconto integrale)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DR.^{SSA} SUELLA GIULIA

Prima di procedere all'esame del punto all'o.d.g. comunico l'avvenuta presentazione di una nota indirizzata all'attenzione del Presidente del Consiglio da parte dei rappresentanti del partito dei PRC e dei Verdi della quale do lettura: " Si comunica l'avvenuta costituzione del gruppo PRC-VERDI

costituito dai Consiglieri Mariano Strazzeri, Ivan Lai, Giulia Suella, che designa quale Capogruppo il Consigliere Ivan Lai, con decorrenza dalla data odierna". Procedo alla nomina degli scrutatori Argiolas, Lai, Massetti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE LAI IVAN. Ho chiesto di parlare della costituzione del nuovo Gruppo, che avviene dopo la costituzione del PD. Non si tratta di un atto di sfiducia nei confronti di chi fin'ora ci ha rappresentato, e faccio i migliori auguri al Consigliere Frau, ma credo che i tempi siano maturi per far emergere le proprie idee nel Gruppo di Maggioranza.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE FRAU LAMBERTO Auguro buon lavoro al nuovo Gruppo ed al neo Capogruppo anche in vista di quello che ci aspetta in termini di responsabilità ed altro.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE STRAZZERI MARIANO Circa tre mesi fa è stata approvata la variante alla lottizzazione . C'è stata molta discussione e sofferenza nel decidere. Parlando a nome di Rifondazione e votando a favore per senso di responsabilità ribadivo nell'intervento la necessità che ci fossero le condizioni per modificare la tipologia abitativa e rivedere le norme urbanistiche . Abbiamo norme urbanistiche obsolete, non più in linea con le nuove esigenze. Non si è riusciti a modificare la C4 e renderla migliore. Non interessa capire di chi sia la responsabilità, ma la questione rimane non risolta. Lo dicono gli articoli di stampa in molti interventi e la non presenza dei Consiglieri dell'Opposizione, quasi fosse un problema della Maggioranza. Il Partito di Rifondazione insieme ai Verdi ha promosso un quesito popolare che autonomamente hanno visto, discusso e scritto sottoforma di questionario al quale hanno risposto più di mille Cittadini di Elmas e circa 900 l'hanno firmato. Questi cittadini ritengono sbagliato costruire ancora palazzi. Non sono in sintonia con la comunità-paese e ritengono si debbano mantenere queste caratteristiche. Sono state manifestate queste esigenze. Per questi motivi chiedo all'Assessore Ena di ritirare la proposta per renderla migliore e modificarla.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE ENA ANTONIO. La proposta in discussione riguarda l'approvazione definitiva della lottizzazione C4 che fu approvata la prima volta ne 1999 e nel tempo vennero approvati vari stralci funzionali. Restava aperta la questione di circa 20.000 mq, compresa l'area sulla quale è realizzato questo Comune. Questa pratica è stata approvata in due occasioni in Commissione Edilizia e nel 2007 è stato approvata la variante
(Entra

Serra)

alla quale sono seguite le procedure di pubblicazione e deposito, per dare ai cittadini la possibilità di fare osservazioni Ad oggi è pervenuta la sola nota di un cittadino che chiede la tutela dei propri diritti che non può essere ritenuta un'osservazione. Oggi si chiede di approvare la variante ed in questa variante le ditte proprietarie rinunciano alle indennità di esproprio.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE LAI IVAN. Il Gruppo PRC e Verdi fanno propria la proposta del Consigliere Strazzeri e chiedono venga messa ai voti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE MASSETTI ERCOLE. La Commissione Affari Istituzionali, Bilancio e Urbanistica, riunitasi martedì 6 Novembre alla presenza dei Consiglieri Massetti, Argiolas e Frau, assenti i Consiglieri Branca e Dore, partecipa l'Ass. Ena. La Commissione, dopo un attento esame della pratica, esamina la nota inviata dal Sig. S.Asunis, confermando quanto letto nella proposta di delibera dell'ing. Mura, esprime parere favorevole all'approvazione dell'o.d.g.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE FRAU LAMBERTO. Chiedo di procedere nella conduzione dei lavori ascoltando gli altri interventi e procedere poi alla votazione delle proposte.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DR.^{SSA} SUELLA GIULIA

Intervengo in veste di Consigliere per ricordare che questa lottizzazione è stata approvata nel 1999 e in tutto questo tempo l'area era in una

situazione di degrado. Il Piano approvato prevedeva una volumetria distribuita in 12 palazzine e le previsioni erano nel rispetto delle norme. Credo che la bontà di un progetto non consista solo nel rispetto delle norme, ma nell'ambito dei parametri deve essere fatta una valutazione politica. Tutti i partiti di questa maggioranza possono sedersi intorno al tavolo a discutere e fare proposte alternative rispetto ad un progetto, che personalmente avevo già dichiarato di non condividere proprio per la tipologia, questa è una variante tipologica; per questo faccio riferimento al progetto del '99, perché anche quello è perfettamente conforme alle norme, è però un progetto non impattante in questo, è più accettabile. Allora, dico oggi non possiamo approvare un progetto che è talmente lontano dagli impegni che abbiamo preso nel programma elettorale; abbiamo detto che non dividevamo le volumetrie o, comunque, altezze, tipologie abitative che non fossero conformi con quello che non vogliamo che Elmas rimanga: un paese. Credo fortemente in questo e che gli Amministratori di Elmas debbano fare uno sforzo di conservare l'identità di paese; Elmas deve fare uno sforzo di distinguersi dagli altri paesi dell'hinterland, che invece, facendo scelte d'altro tipo, come quelle che oggi ci vengono proposte, hanno perso l'identità, si sono snaturate a favore invece di tipologie urbanistiche che hanno degradato totalmente la qualità della vita, che non è quella, chi vive in un paese vuole continuare a vivere in un paese; chi sceglie di venire a viverci, lo fa perché trova delle condizioni che non trova nella città, è una questione di scelte.

Credo che dobbiamo fare la scelta di tutelare Elmas, di conservarla e di non farla diventare una delle più nere, squallida, impersonali periferie dei centri urbani.

Questo è lo sforzo che credo sia chiesto a tutti noi, anzi, sono sicura perché il sondaggio popolare che abbiamo fatto, segno di una scelta nella quale crediamo molto, che è quella della democrazia partecipata, e credo che nelle scelte, soprattutto quelle importanti come questa, che sono così impattanti, che cambiano la realtà del territorio, si debba partire dalla volontà popolare; noi lo abbiamo fatto, ma credo che questo sia condiviso da tutta la mia maggioranza perché, comunque, al di là dei colori politici, questa è stata un'operazione fatta nell'interesse di tutti, perché tutti quanti dobbiamo sapere che cosa vogliono i nostri cittadini da noi; il coro è stato unanime, i cittadini unanimemente ci hanno detto che non vogliono i palazzi, una percentuale piccolissima su oltre mille questionari firmati, sottoscritti da chi li ha compilati, dicono che vogliono i palazzi e ci pregano, ci invitano, ci esortano a fare scelte di sviluppo urbanistico diverse da quelle che invece ci vengono proposte.

Allora, dico, non me ne vogliono i signori costruttori, acquirenti, venditori, proprietari delle aree, invito loro a fermarsi un attimo a fare un piccolo passo indietro, ad aspettare quanto meno che la politica possa fare tutti i passi, si possa prendere tutto il tempo che ritiene necessario per addivenire a scelte politiche che siano condivise, perché credo che i passaggi politici che sono mancati si possano recuperare; ci possiamo sedere tutti insieme intorno ad un tavolo per rivedere il progetto e fare delle proposte alternative, che cambino questa proposta che non può essere condivisa proprio per l'impatto ed anche le ricadute negative che scelte, come questa, di sviluppo urbanistico hanno sul territorio.

Nessuno può condividere che la qualità della vita magari è la stessa a vivere in palazzi giganti, uno di questi, che sono previsti da questo progetto, da questo accorpamento di volumi, è lungo 150 metri, alto il massimo della possibilità di costruire, 13 metri e 50; capite bene che ingoia decine e decine di famiglie, centinaia di persone. Non è la qualità della vita che vogliamo conservare nel paese, dove la gente è una realtà, mantiene rapporti di vicinato, condivide; è inevitabile che scelte di questo tipo portano all'impersonalizzazione, all'omologazione ed anche agli inevitabili litigi e beghe che sorgano, ed una serie di altre ricadute negative di tipo sociologico inevitabili. Quindi, credo che ci si possa fermare, la politica si possa prendere tutto il tempo che ritiene necessario per arrivare a scelte condivise; per questo chiedo all'Assessore il ritiro della delibera.

Il Consigliere Frau chiede di parlare.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE FRAU LAMBERTO. Ho ascoltato attentamente gli altri due interventi che mi hanno preceduto. Voglio dire alcune cose. Intanto, squisitamente, dal punto di vista procedurale della pratica al punto in cui è arrivata, la quale oggi conclude un iter, il momento di intervenire in questa poteva essere durante la pubblicazione, in quel momento potevano intervenire cittadini, singoli o associati, quindi anche i partiti, e dire "Questa lottizzazione non ci piace", motivare quella che tecnicamente si dice "osservazione al piano di lottizzazione", motivare tecnicamente per far sì che si potessero operare scelte diverse; questo non è avvenuto, perciò dal punto di vista tecnico la pratica si conclude oggi; oggi non vi è una decisione politica, ma una ratifica di un iter amministrativo che è avvenuto, non ci sono osservazioni in quanto il cittadino, che ha presentato una nota, chiede che vengano tutelati i suoi diritti, che in quella pratica sono assolutamente tutelati, tant'è che un tecnico comunale la declina ad una segnalazione, non una osservazione. Quindi, noi neanche la votiamo, ne prendiamo atto, sappiamo che i diritti del cittadino in questione sono tutelati; l'iter si conclude oggi, il Consiglio Comunale oggi non ha titolo discrezionale di dire "No, fermiamo e cerchiamo di cambiare". Perciò chi aveva titolo per farlo, non l'ha fatto; questa è una delle questioni.

Premetto subito che non sono d'accordo sul rinvio dalla pratica perché i cittadini, sia essi singoli o persone giuridiche, nel momento in cui hanno titolo, l'Amministrazione deve rispondere.

Faccio un'altra considerazione, che è questa: in questo paese la prima palazzina che è sorta nella lottizzazione Chapelle, che, guarda caso, è qua dietro, si chiamava palazzina Pilia, con quattro piani, 1976, lottizzazione Chapelle approvata dal Comune di Cagliari nel 1972; i cittadini che abitano nella lottizzazione Chapelle oggi non sono cittadini che non integrati, che non fanno parte della nostra comunità, ma a tutti gli effetti vivono questo paese interamente, perché questo, al di là dell'unità abitativa, questo da sempre è stato il paese dell'accoglienza, prova ne sia che il cittadino che abita da sei anni in questo Comune fa il Vicesindaco ed è totalmente integrato in questa comunità.

Quindi, al di là di dove si abita, è la cultura del paese, questo ve lo ribadisco, dell'accoglienza, che ha accolto tutti, è riuscita ad integrare anche cittadini che ci hanno catapultato qua con una nomea brutta, pian piano anche questi si stanno integrando per via della cultura di questa comunità; forse quella cultura dovremmo salvaguardare per i cittadini che arrivano.

Vi è un passo nel nostro programma che dice "Dobbiamo abbattere la quarterizzazione", quello è importante.

Poi per quanto riguarda le questioni strettamente urbanistiche, vorrei ricordare una cosa, e parlo del 1994, in sede di prima approvazione del piano urbanistico comunale, e qua in sala è presente gente che c'era, quando è stato pubblicato, non ho sentito nessuno dire: "Però, accidenti, abbiamo trasformato una zona verde del Comune di Cagliari in zona C, e non va, lasciatela verde", quello non è avvenuto, ed era una zona a cavallo del centro storico molto importante.

In sede di approvazione definitiva quel PUC prevedeva, visto che abbiamo a cuore i nostri cittadini, anche che una parte della zona C fossero destinate ad edilizia economica popolare; ci furono lotte furibonde di gente, che è presente in quest'aula, per toglierlo, forse il 40% era troppo, ma almeno il 20% se l'avessimo lasciato molti nostri ragazzi che sono andati a vivere ad Assemini, a Decimo, a San Sperate, avrebbero potuto abitare qua.

Queste cose non le dobbiamo dimenticare, questo è avvenuto in questo paese, prendendoci tutti le responsabilità; questa pianificazione urbanistica è figlia delle regole, e quelle famose tredici palazzine non erano a 10 e 50, erano anch'esse a 13 e 50, Presidente, perché sono figlie di quella norma che dice che le zone S contigue alla zona C si prendono la cubatura; sono figlie di una norma che abbiamo voluto, perché comunque in questa zona abbiamo voluto che nella C4 ci fosse una quota

riservata ad esercizi pubblici ed un'area, zona S individuata, che passasse al nostro Comune, perché avevamo individuato qua, dove siamo oggi, nel lontano 1991, dove doveva essere il centro direzionale del paese; e qua oggi c'è il Municipio, il mercato, le poste, dei negozi, spostando il baricentro di questo Comune, che era in piazza Suella, in piazza di Chiesa, in un bugigattolo, spostandolo verso qua, dotando di strade e di parcheggi.

È chiaro che di fronte a quella norma, al fatto che questo Comune è in una zona S, ha ceduto la sua cubatura alla C4, restringendo la superficie fondiaria, si deve salire in altezza.

Capirei la tensione su problemi strategici di questo Comune, ma non su questo; è un capriccio politico, e mi fa pensare che in futuro, quando andremo ad affrontare i temi importanti (piano di sviluppo aeroportuale, le proposte sulla zona FAS, la pianificazione di 31 ettari del piano di risanamento di Mogu), cosa avverrà in quel momento se per questa lottizzazione si sollevano capricci politici, perché non vi sono scelte strategiche, che dobbiamo andare a fare con l'adeguamento al PUC e al PPR, è là che si gioca il futuro di questo paese, che possiamo dire "Stop, non vogliamo più altezze di questo genere, più indici territoriali alti, vogliamo indici territoriali bassi, non vogliamo un'edilizia intensiva, ma estensiva", là siamo chiamati a fare delle scelte; in questo momento, per questa pratica, le scelte furono fatte a suo tempo e questa le rispetta tutte.

Perciò oggi dico che la proposta del Consigliere Lai da parte del PD va rigettata; oggi questa la votiamo perché il tempo, dove ci si è seduti a trattare, non è stato rispettato, perché non vi è stata la possibilità, le porte sono state chiuse al dialogo; quindi, andiamo avanti. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE PESSIU RICCARDO.

Ringrazio per la parola. Parto da un punto, che mi pare sia stato citato, le due posizioni che stanno emergendo in questa fase, il fatto che, comunque, alle regole ci si sta attenendo, esiste un regolamento è questo è rispettato in tutte le sue parti; la politica c'è stata, ha fatto diversi passaggi, ed uno di questi anche in questa situazione è intervenuto dicendo: "Chiudiamo questo iter, che è diventato amministrativo, perché a seguito della decorrenza dei tempi e alla possibilità delle osservazioni, occorre chiudere questo iter amministrativo, che non è più politico, e dare corso a questi eventi", dall'indomani mettere a mano a quei regolamenti affinché non ci si trovasse in un altro momento a vivere situazioni di questo tipo. L'osservazione politica l'ha fatto e ha detto questo in una sede politica, la discussione c'è stata, c'è attualmente, che ha portato all'analisi di unità abitative, anche con vaste superfici, che portano sul piatto della bilancia non solo gli elementi, ciò che è bello e ciò che è brutto, ma anche il futuro di questo territorio in termini di insediamenti abitativi e possibilità oggi, per chi si insedia nel territorio, di acquistare unità abitative, perché se è vero che possiamo puntare ad avere una "Beverly Elmas", diceva qualcuno, è vero anche che non tutti se la possono permettere; e se è vero che questi questionari hanno avuto una ricaduta così forte, è anche vero che questi sono stati compilati da persone che abitavano ad Elmas e la casa ce l'hanno già, nella maggior parte dei casi; proviamo a chiedere a chi non abita a Elmas, o vorrebbe venire ad abitare ad Elmas, se può permettersi una casa grande, con giardino, oppure permettersi eventualmente un appartamento, perché a me è stato chiesto: "Ti piace di più la casa con il giardino, o la casa ampia con altezze ridotte, o abitare in un appartamenti?", è ovvio che anche a me piace vivere in un ambiente dove tutte le abitazioni sono basse, però, attenzione, non stiamo dicendo che vogliamo fare tutta Elmas in questa maniera, è vero che stiamo chiudendo un iter amministrativo, stiamo mettendo fine ad un percorso che stiamo portando a compimento.

Oggi come politica stiamo andando a pianificare il futuro del territorio sulle scelte e la possibilità di far crescere questo paese, perché far decidere a chi già abita su quello che sarà l'esito delle future famiglie è quanto meno pericoloso.

Preservare il territorio è fare questo tipo di valutazioni.

Ho degli amici che hanno conservato da vent'anni il servizio di piatti che gli hanno regalato per il matrimonio, il servizio buono, non lo hanno mai usato; attenzione a non preservare il territorio e a non poterlo usare perché nessuno se lo può permettere; preservare il territorio è pianificare da oggi per il futuro, è renderlo funzionale, fare in modo che ogni parte di Elmas possa vivere.

Non mi si può dire che la qualità della vita necessariamente è determinata dal numero di appartamenti in unità territoriale, perché probabilmente quelle persone che oggi abitano questi appartamenti, non è che stanno vivendo male ad Elmas perché abitano in spazi ristretti, probabilmente hanno qualcosa da dire sull'appetibilità dei servizi che Elmas sta offrendo, o sul tipo di manifestazioni che sta proponendo, probabilmente vanno a fare il Natale dai parenti che abitano a Cagliari, perché ad Elmas si sono avute problematiche di inserimento nel momento in cui Cagliari ha

saturato la sua possibilità di costruzione, non è perché Elmas ha fatto le palazzine; quest'ultima probabilmente ha fatto alcune palazzine per dare sfogo anche a quell'esigenza abitativa.

Quindi, probabilmente se oggi abbiamo una difficoltà in alcune zone del territorio, non deriva dal fatto che esistono le abitazioni, ma dal fatto che le radici di quelle persone sono altrove; quindi, è da altri punti di vista che occorrerà affrontare questa problematica, è sul sociale che dovremo intervenire per far sì che ci sia un tessuto, una trama, il problema della quarterizzazione era quello che avevamo messo nel nostro programma di mandato; su quegli aspetti, è su quelle sfide che questi cittadini stanno aspettando gli Amministratori, sull'opportunità di inserirli in un contesto di vita nel territorio, ma offrirgli lo spazio per poter abitare quel territorio.

Non mi voglio dilungare perché c'è stato già un serio confronto in questo periodo, c'è stata una forte dialettica, anche politica; però non vorrei confondere più ciò che è la politica, la pianificazione, il lungo raggio della programmazione, dagli atti amministrativi che non possono diventare una trappola per gli Amministratori.

Con questo chiedo all'Assessore di rimarcare l'esigenza di chiudere oggi un percorso, che per otto anni ha imbrigliato quest'Amministrazione, perché quest'ultima si è caratterizzata anche per altri aspetti, per saper sbloccare tutto ciò che di fermo c'era.

Quindi, oggi, in sintonia con questo programma di mandato, che voleva dire anche questo alla cittadinanza, la fiducia che la gente ci ha dato deriva anche dal fatto che questo l'abbiamo detto, che non avremmo più tenuto fermo, nascosto nel cassetto, più avuto un servizio di piatti nella cristalliera, che avremmo sbloccato tutto quanto in breve tempo per far crescere Elmas, per far sì che Elmas possa avere una vita ed una cittadinanza attiva, perché pensare ad Elmas come ad un territorio di giardini mi viene difficile fatto tra la ferrovia e la 130, con l'insistenza dell'aeroporto; mi viene difficile andare a pensare che possiamo andare a sviluppare nuovi nuclei abitativi a ridosso dell'aeroporto; queste sono le problematiche che stiamo affrontando, questo è il peso della politica che stiamo cercando di mettere nelle decisioni, non rimandare di sette giorni, perché è vero che qualcuno in sette giorni ha creato il mondo, ma noi non risolviamo i problemi storicizzati in questa maniera. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE LAI IVAN .

Intervengo per fatto personale perché sono stato chiamato in causa prima. Volevo dire anch'io due parole su questo punto all'ordine del giorno, prenderò spunto da chi mi ha preceduto.

È vero che qualcuno tiene vent'anni il servizio di piatti nella credenza, ma penso che lo tenga per conservarlo e per utilizzarlo magari quando è più appropriato; ma vorrei chiedere, a quelle persone che lo tengono vent'anni nella credenza, se sono disposte dall'oggi al domani a prenderlo e a lanciarlo dalla finestra; è questo il vero nodo, alle regole ci stiamo attenendo. Anche in America c'è la pena di morte, eppure io non sono d'accordo; è di questi giorni che si sta cercando una soluzione per i clandestini rumeni e si interpreta la norma, come fare la norma, ma non si è detto che la norma è quella e che va seguita.

La pratica oggi conclude un iter, questo forse è vero, però bisogna anche dire che chi ha costruito 40 anni fa, o nel '94, ciò che ha fatto rimane a lui; ciò che conta per me oggi è dare un'opinione, cercare di indirizzare le idee di questa maggioranza verso quello che noi faremo oggi, non verso quello che è stato fatto 40 anni fa, o nel '94, per me questo non ha importanza, nonostante vi siano degli obbrobri sotto gli occhi di tutti, che tutti vedono quando passano nel nostro paese, che gli 1.080 questionari, che sono stati compilati, ci hanno messo in evidenza.

Vorrei ripercorrere anche come sono andate le cose. Prima del Consiglio Comunale, che ha visto l'approvazione della delibera riguardante la C4, c'è stata la mancanza fondamentale del passaggio politico, ricordiamo che abbiamo approvato questa delibera l'8 agosto, dopo una settimana di discussioni, dopo che il mio partito aveva chiesto alla maggioranza un rinvio del punto; allora, non è vero che le cose non sono state dette a suo tempo, le cose sono state dette al tempo in cui era necessario, c'era un'esigenza che è stata resa ben nota, non ci stiamo svegliando oggi, o ieri sera, stiamo parlando di tre mesi fa, di prima di questa delibera venisse presentata a questo Consiglio; questa richiesta di rinvio, comunque, non è stata accolta, c'è stato il voto della delibera in questo Consiglio, è vero, è sotto gli occhi di tutti, scritto nei verbali, è stata votata questa delibera, anche nella mia persona, ma era sotto gli occhi di tutti o, perlomeno, nei pensieri di chi aveva sollevato un problema, che ci sarebbe stato almeno un tentativo di modifica.

Mi chiedo: se abbiamo la capacità di parlare con gli imprenditori, non è detto che per modificare questa cosa, che magari oggi non va avanti, non possiamo chiamarli domani mattina e

chiedergli di cambiare questo progetto, e sederci attorno ad un tavolo e cercare una soluzione migliore; se abbiamo la capacità di parlare con gli imprenditori, come ci vantiamo di averla.

Non era stata detta da me, d'altronde, che il voto in quella delibera era favorevole, ma il cuore dei Consiglieri di Rifondazione Comunista era tutto da un'altra parte, è scritto sui verbali questo; la speranza di una modifica c'era, ma non è avvenuta, il progetto è così come è, non piace a nessuno nelle parole, non piace a noi della maggioranza, ai partiti fuori dalla maggioranza, ai costruttori, ma allora perché lo stiamo approvando questo progetto se non piace a nessuno?

Non piace a nessuno, eppure sta andando avanti, cioè stiamo prevedendo di fare tre palazzoni, di 120 metri quadri, di altezza 13 metri e 50, che sappiamo benissimo che è la gronda, andrà oltre quell'altezza.

Critico questo progetto e non ho né la villetta, risiedo a Elmas da ventun anni e la casa mi auguro che me la potrò comprare, ma non ho l'idea pazza che siano i palazzi di 120 metri che possano calmierare il mercato in questo paese; ma da dove ci vengono queste idee? In questo paese l'edilizia agevolata, popolare, non è quella del privato; non lo so da dove ci possano venire queste considerazioni, pensiamo che facendo gli appartamenti da 40 mq calmieriamo il mercato, i nostri giovani potranno andare a comprarsi la casa? Questa è la nostra idea astrusa? Se è questa, scusate, non avevo capito niente, allora.

Il progetto non piacere a nessuno, ma allora chiedo: ma perché non ci fermiamo oggi? Non voglio bloccare il progetto, quei lottizzanti avevano un piano approvato nove anni fa, non hanno mai costruito, da un giorno all'altro, da una settimana all'altra, è stato dovuto approvare un piano in tutta fretta in questo paese, senza i passaggi politici; è stato votato un piano e non si tenta neanche di modificarlo, ma abbiamo un'idea di quello che stiamo andando ad approvare? Ma vi sono lamentele tutti i giorni dei palazzi che sono sorti in via del Pino Solitario, ed oggi andiamo a ricommettere gli stessi errori.

Non voglio arrivare a strappi, crisi, spaccature, chiedo solamente una cosa: fermiamoci un attimo, se è necessario, adesso andiamo a consultare la proprietà di quei terreni, ora, ma fermiamoci un attimo, riflettiamoci; è questa la strada da percorrere? E chiedo all'Assessore Ena, per cortesia, di poter ritirare questa delibera.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DR.^{SSA} SUELLA GIULIA

Volevo soffermarmi solo un attimo su un'affermazione del Consigliere Frau, giusto per sottolineare che non c'è stato nessun capriccio politico, così come lo ha definito lui; che Elmas debba crescere urbanisticamente è un dato di fatto, nessuno vuol bloccare lo sviluppo; che la C4 si debba realizzare, nessuno lo nega; ma noi volevamo poter avere la possibilità di fare una proposta che soddisfacesse tutti: proprietari, costruttori, che non togliesse niente a nessuno, a coloro che devono realizzare e tanto meno all'Amministrazione.

I passaggi politici sono mancati, questa pratica è stata portata in tempi di vacanze estive, in un momento anche di difficoltà, perché non è facile muoversi quando anche è difficile rintracciarsi a vicenda, con un'inspiegabile ed ingiustificata fretta; non vorrei dire, ma dovevo convocare il Consiglio Comunale d'urgenza, chiedevo dove fosse la ragione dell'urgenza, e capite bene che quando, così come il mio partito aveva manifestato, avevo pienamente già detto in maggioranza che non dividevo questo progetto; questi fatti chiaramente ed inevitabilmente mi facevano venire ulteriori perplessità, che poi sono state confermate quando, dopo il passaggio in Consiglio Comunale, nel quale per una questione di apertura io ed il mio partito abbiamo scelto di votare questa pratica, convinti però che dopo c'era tutto il tempo sufficiente, che poi è quello della pubblicazione, per presentare ricorsi, nel quale ci saremmo davvero seduti attorno ad un tavolo a discuterlo questo progetto e a rivederlo tenendo conto della posizione di tutti i partiti, che di questa maggioranza fanno parte.

Eravamo certi che questo non sarebbe mancato, un momento formale nel quale incontrarci intorno ad un tavolo, nel quale tutti quanti avremmo potuto discutere e fare le nostre proposte; era quello che volevamo ed avevamo chiesto.

Quindi, non è un capriccio, è un momento che è venuto a mancare, e credo che questo può essere recuperato perché, come diceva il Consigliere Lai, che questo progetto non piace nessuno, non piace a noi, a tutta questa maggioranza, all'opposizione, tanto meno ai cittadini, che si sono espressi in modo inequivocabile ed è una richiesta della quale non possiamo non tenere conto, anzi, ho invitato anche questa maggioranza, l'ho fatto anche stamattina nel nostro incontro, a sposare quello che i

cittadini ci hanno chiesto, a farla loro perché questi l'hanno chiesto a tutti, dicendo che non è questo il tipo di sviluppo urbanistico che vogliono per Elmas; altri paesi facciano altre scelte, di sviluppo sconsiderato, di degrado, che snaturano l'identità di un paese.

Ma vi chiedo se si può distinguere Elmas? Può fare una scelta diversa? Può fare una scelta conservativa di paese? Lo chiedo a tutti; fermiamoci un attimo a riflettere su questo.

Qualcuno che ha fatto parte delle precedenti Amministrazioni, che è qui con noi, mi ha fatto notare giustamente che in passato sono state fatte scelte urbanistiche, che si reputavano anche valide, anche buone scelte, e che però purtroppo, una volta realizzate, ci si è resi conto che invece erano delle brutture, degli errori clamorosi, però purtroppo dai quali non si poteva tornare indietro.

Ora noi ci stiamo invece rendendo conto, prima di fare le scelte, di distruggere il paese, che stiamo andando a fare un'operazione che nulla osta di rivedere, ma non vi è niente, l'iter amministrativo seguirà il suo corso, ma non è vero, la politica può fermare tutto e non lo dico io, ma lo ha detto qualcuno che l'Amministrazione l'ha fatta prima di me e che sta qui, perché è vero, la politica ha una forza enorme, che può fare delle scelte senza per questo andare contro le norme, nel rispetto delle norme per fare scelte diverse.

Ecco, credo che vi siano tutti gli elementi per poter veramente fermarci e rivedere questo progetto; quindi, confermo e chiedo all'Assessore il ritiro della delibera.

IL SINDACO PISCEDDA VALTER

Buonasera a tutti.

Una serie di concetti, poi possiamo attaccarli e comporli, l'idea che avevo era di fare un intervento molto stringato, però poi la discussione mi sta sollecitando in vari punti.

Il primo riguarda i partiti, che sono, in questo sistema democratico italiano, la forma di mediazione tra la forma di governo e la popolazione, e sono lo strumento più alto di democrazia che ci sia attualmente in Italia, per come è costruita l'impalcatura legislativa; però è previsto anche che cosa devono fare, e con tutto rispetto che, uomo di partito, riconosco ai partiti, i partiti non compiono atti amministrativi, ma fanno pianificazione, politica, danno indirizzi.

Gli atti amministrativi li compiono gli Amministratori eletti dalla gente quando ci si presenta alle elezioni, alle quali ci si presenta sulla base di programmi che vengono sottoscritti dai partiti, che danno mandato ai loro uomini di attuarli nella vita amministrativa; gli eletti devono farsi garanti dei propri partiti all'interno dell'Amministrazione, e quando gli Amministratori, tutti insieme, si riuniscono all'interno della maggioranza e trattano argomenti, portano poi al compimento di atti amministrativi, e questi, in teoria, dovrebbero rappresentare le istanze di coloro che ci sono dietro gli Amministratori, ovvero dei partiti, ovvero ancora della gente.

È chiaro che le maggioranze sono composite, sono plurali, ci sono diverse persone, sensibilità e rappresentazioni politiche.

Si arriva a definire un atto amministrativo con le maggioranze interne alle maggioranze; all'interno di questo Consiglio Comunale la lista, che ha fatto capo a me, compone maggioranza all'interno del Consiglio; quindi, da una parte dodici Consiglieri, dall'altra cinque Consiglieri.

I dodici al loro interno decidono mediante una maggioranza, quindi non significa che quando l'atto amministrativo viene esitato, è perché tutti e dodici sono d'accordo, non è obbligatorio che sia così, è sufficiente che ci sia la maggioranza dei dodici, che siano d'accordo su quell'atto amministrativo.

A quel punto tutti ovviamente si uniformano e lo votano perché le maggioranze non impongono l'obbligo di essere tutti d'accordo quando si fa la discussione, è esitata la discussione che si è tutti d'accordo; quindi, le maggioranze si dimostrano tali quando, pur le diversità proprie di ciascun Amministratore, alla fine in aula vengono rappresentate come unitarie.

Questo nella norma, poi purtroppo capitano anche situazioni diverse, e sono del parere che non si debba litigare quando non si è d'accordo, significa che non si è d'accordo, non che bisogna per forza litigare; almeno è un concetto che a me non appartiene, uno può non essere d'accordo con me, però non ci litigo, faccio scelte diverse, politiche o amministrative che siano, nel rispetto dei reciproci ruoli e posizioni, e non significa che quello che non è d'accordo con me, va tacciato di essere che vuole male alla comunità, ma solo che ha un'idea diversa di comunità rispetto alla mia, poi ne traggo le conseguenze, se voglio fare patti amministrativi con quella persona, li faccio, e viceversa, e posso anche modificarli cammin facendo.

Quindi, penso che giustamente all'interno della maggioranza vi è stata una dialettica forte su tanti argomenti, non solo su questo, e sono del parere che la maggioranza fosse il luogo dove dovevano avvenire tutte le dialettiche su tutti gli argomenti che trattiamo; trovo anomalo, lo dico pubblicamente, che i partiti trattino pratiche amministrative private, non penso che il segretario di un partito sia legittimato a guardare il progetto di casa di Fabrizio, può anche farlo perché la legge glielo consente, ma politicamente è inaccettabile; non trovo che un segretario di un partito abbia diritto di scegliere come Fabrizio, sto usando lui perché è mio amico, so che non si offende, deve farsi la casa; un partito ha diritto di spingere la politica affinché cambi le norme, che impediscano o consentano a Fabrizio di fare determinate scelte urbanistiche, ma quando le norme sono scritte, è Fabrizio che decide come farsi la casa, non è il segretario di un partito che mette il becco su ciò che a Fabrizio piace o non piace, e come Fabrizio decide di farsi la casa.

Questo per traslarlo sull'argomento in questione, sono i lottizzanti che, nel rispetto di norme, regolamenti e leggi, scelgono come costruire il proprio intervento, non siamo noi che possiamo dire "È bello, è brutto, mi piace, non mi piace", tanto meno possono farlo i segretari, o i direttivi dei partiti politici; il diritto di decidere l'O.K. o il diniego ad una pratica amministrativa è in capo ai Consiglieri Comunali, che non possono delegare a nessuno la scelta, non è pensabile che fuori da quest'aula in una qualsiasi sezione si possa decidere se quell'intervento è bello o è brutto.

Sempre per rimanere alla pratica in questione, nel regolamento e nelle norme edilizie di questo Comune c'è un capitolo a sé che parla delle norme alle quali è sottoposta tutta questa zona, e non c'è Sindaco, Assessore, Presidente del Consiglio, segretario di partito che possa dire: "Impedisco, o consento a quelli di fare questo o quell'altro", sono le norme che lo dettano, vi è un capitolo delle norme edilizie di questo Comune che recita come deve essere costruito all'interno della zona cosiddetta C4; poi possiamo cambiare le norme, ma non l'abbiamo fatto, perché in diciassette mesi, forse, non abbiamo avuto tempo, non ci siamo diciassette anni qua dentro, in questo periodo abbiamo fatto cose che in questo paese erano ferme da anni e anni; lo so io, il Presidente del Consiglio, il mio Vicesindaco, tutti i Consiglieri ed anche la gente, perché si vede, è vero che questa lottizzazione era ferma nove anni, ma lo era anche la lottizzazione Martelli, Uliveto, Su Pirastu; era fermo tutto in questo paese, ed è vero che stiamo accelerando e continueremo a farlo, perché non abbiamo davanti ancora diciassette anni, ma ancora due anni e mezzo, tre, o quanto ci manca prima di andarcene, e nell'arco dei cinque anni abbiamo il dovere, preso di fronte agli elettori, di fare quello che abbiamo scritto; ma non abbiamo scritto che lo facevamo in diciassette giorni, o in diciassette mesi, ma in cinque anni.

Quindi, alla capacità anche dei singoli Amministratori riuscire a dare le priorità, se qualcuno aveva in testa che questa della modifica delle norme dovesse essere una priorità, lavorava su quello anziché lavorare su altro.

Quindi, non me lo sogno neanche lontanamente di dire oggi, prima dell'approvazione definitiva, che questa pratica deve cambiare; dico anche che ho dato ampie disponibilità a che questa lottizzazione, nella sua fase esecutiva, potesse cambiare; ho anche proposto per ben due volte, Ivan, che si incontrassero gli imprenditori, come ho fatto io, il Vicesindaco e l'Assessore Ena, e per ben due volte mi è stato detto che gli Amministratori non dovevano incontrare gli imprenditori privati; adesso tu mi chiedi in aula di incontrare gli imprenditori.

Gli imprenditori non sono un treno che si prende quando si vuole, si scende e si sale; e, attenzione, il Sindaco costantemente incontra gli imprenditori, ma non solo, anche i cittadini, incontro tutti ogni giorno, dalla mattina alla sera, senza orari e senza giorni prestabiliti, e non ho paura di farlo, non dove niente a nessuno e viceversa; non ho paura di incontrarmi con un ricco e con il potente perché nessuno può cambiare quello che sono, non mi piego di fronte a niente, e quando – questo lo voglio dire a voce alta – parlo da Sindaco, non ho una doppia parola, chiunque venga da me, qualunque cittadino, quello che gli dico, lo faccio da Sindaco e quello sarà, se no non sarò più il Sindaco, se io dovessi un giorno tradire un impegno che ho preso di fronte ai miei elettori, o l'impegno che prendo ogni giorno di fronte a chiunque venga, siano essi poveracci o imprenditore, la gente sarebbe legittimata a cacciarmi via; questo lo dico a voce alta e di fronte a chiunque. Sono disponibile a misurarmi costantemente e quotidianamente di fronte agli impegni che ho preso con gli elettori, e non considero dei ricatti politici, che mi venga chiesto di fare cose per uno che non faccio per l'altro; questo proprio per sgombrare il campo da qualsiasi dubbio, io tratto chiunque allo stesso modo da Sindaco, e quando sono qui dentro, sono il Sindaco, e quando parla il Sindaco, non parla una persona qualsiasi, ma il capo dell'Amministrazione; quando chiedo ad un segretario di partito di incontrarlo

da Sindaco, parla il capo dell'Amministrazione, e non c'è nessuno che può pensare che questa disponibilità sia in capo a qualunque altro dei miei colleghi; il Sindaco sono io, e sono l'unico legittimato a prendere impegni in nome e per conto di tutti gli altri, perché se viene tradito il mio essere Sindaco, il giorno dopo mi dimetto e rivado a fare quello che facevo prima, assenza nessun problema, perché non mi faccio ricattare da nessuno.

Questo giusto per essere chiaro nei miei ragionamenti, e lo dico perché quando ho preso l'impegno con questi imprenditori, l'ho fatto una volta che gli atti erano esitate dalla maggioranza, e l'ho fatto come lo faccio ogni giorno con chiunque altro venga, mica ricevo solo gli imprenditori della C4, ma anche singoli cittadini per singole pratiche, e non ricevo solo per le pratiche edilizie, ma anche per pratiche dei servizi sociali, finanziarie, tributarie, e non penserete che sia il ragazzetto che si mette a dire "Aaglio e cipolla", poi lo cambia a secondo del vento che fa in paese.

L'impegno che prendo regolarmente e che sto cercando di tener fermo, è di avere un rapporto ed una relazione costante con le forze che mi hanno eletto e consentito alla nostra coalizione di vincere, ma soprattutto da diciassette mesi a questa parte non sono più il Sindaco della mia coalizione, ma di Elmas, di 8.500 abitanti che hanno tutti una storia, una tradizione, dei valori diversi l'uno dall'altro, devo essere garante di tutte queste cose; quindi, non solo dei 1.000 cittadini che hanno compilato il questionario, degli 8.500 anche che non lo hanno compilato, e se devo fare riferimento al questionario, la prima domanda, chiedeva se si era ad Elmas da oltre dieci anni, siamo tutti d'accordo; la seconda chiedeva se la maggior parte delle persone vedeva Elmas in un'ottica di città o di paese, e la maggior parte ha risposto di paese; la terza domanda chiedeva se le regole per lo sviluppo urbanistico di Elmas dovessero prevedere il modo di costruire e di vivere che aveva il paese in origine, e la maggior parte ha detto che bisognava tenerne conto; poi si chiedeva se l'aspetto urbanistico incidesse o meno sulla qualità della vita dei cittadini, e la maggior parte ha risposto di sì; l'altra domanda chiedeva quali dovessero essere i parametri più importanti per la vivibilità del paese, e tra questi venivano citati la tipologia delle costruzioni, la viabilità, i servizi generali, il verde e l'ambiente; e l'altra domanda chiedeva se nei nuovi quartieri potessero essere costruiti palazzi anche a cinque piani, o se invece si preferiva che ci fossero delle case più basse, singole, a schiera, ed io, come la maggior parte di quelli che ha risposto, ovviamente riteniamo che la risposta sia che sarebbe bello fossero le più basse possibili e magari singole.

Spiegatevi che cosa c'entra questo con la lottizzazione C4, che abbiamo all'ordine del giorno? Condivido tutto quello che c'è scritto dentro il questionario perché l'abbiamo scritto nel programma, ma che cosa c'entra questo con la lottizzazione C4? Questo sinceramente non riesco a trovare l'attinenza, se mi sforzo politicamente la trova l'attinenza, ma i concetti di quel questionario li ho fatti miei, li condivido, come condivido molte delle cose che sono state dette qua dentro in aula; ma la prima cosa che devo condividere sono le norme, i regolamenti e le leggi, ed i diritti di ogni singolo cittadino, compresi i lottizzanti, e non è che sono spaventato perché sono più ricchi di me, è facile essere più ricchi di me, guadagno 1.600 euro al mese, moltiplicato dodici mensilità, questo è l'appannaggio che prendo come Sindaco; quindi, non mi sono spaventato quando sono venuti gli imprenditori e mi hanno parlato di questa cosa; la prima volta che li abbiamo incontrati ero con il Vicesindaco e con l'Assessore all'Urbanistica, e ci hanno detto che, ferma da anni la pratica, aveva bisogno che venisse sbloccata, se eravamo disponibili a farlo; abbiamo detto di sì, e ci hanno detto quali erano le criticità ed abbiamo trovato le soluzioni, come facciamo ogni giorno per il 99% dei cittadini che vengono in Comune. Quando il cittadino viene in Comune è perché ha un problema, il nostro compito di Amministratori è risolvere quel problema; questo è l'obiettivo che abbiamo come Amministratori.

Quindi, mi sembra che i passaggi politici questa pratica ne abbiano avuti fin troppi, forse non ha avuto quelli giusti, e questo sono d'accordo con il Vicesindaco che non dobbiamo oggi cercare responsabilità, è andata così; ma non penserete che sia mica l'unica pratica che ha criticità, questa della C4, adesso in paese da un paio di mesi si sta parlando della C4, c'è gente che non sa manco cosa è la C4, la maggior parte di quelli che hanno compilato il volantino, non sanno cosa sia, pensano che sia la Citroën, quindi figuratevi che cosa gliene frega alla gente della C4; e non è l'unica pratica, ce ne sono molte, lottizzazioni ce ne sono molte, e vi chiedo perché questa lottizzazione è al tavolo dei segretari? Perché non vi sono le altre lottizzazioni, che cosa ha questa di speciale?

Vi posso dire perché per me è particolare, perché una delle prime cose che mi è stato chiesto quando ero in campagna elettorale era la sicurezza verso i cittadini, e questi lottizzanti della C4 hanno messo a disposizione dell'Amministrazione anche la sede dove siamo adesso, di questo Municipio; una

delle prime criticità giuridiche, che ho trovato da Sindaco, e che non ho la titolarità delle aree dove abbiamo il Municipio, il quale è costruito su aree che non sono nostre, ma nelle cessioni della lottizzazione C4, e devo raggiungere il perfezionamento dell'atto per portarmi a casa il certificato che dice che il Comune è proprietario dell'area in cui insiste il Municipio. Certo che queste sono cose che non ci sono scritte nei questionari e nei volantini, ma che come Amministrazione sappiamo.

La seconda cosa di cui mi sono occupato è la caserma dei carabinieri; anche questa era una pratica che era ferma, morta e sepolta. Entro fine anno andiamo in appalto per la caserma dei carabinieri con un'accelerata che nessuno era stato in grado di fare fino ad oggi; sono il Sindaco che si porterà a casa la caserma dei carabinieri, e non da solo, quando lo farò, lo farò in nome e per conto di tutti voi, del Vicesindaco, del Consigliere Lai, del Presidente del Consiglio, perché non è mia la caserma dei carabinieri, ma la consegnerò a questo paese e la faremo, noi entro dicembre, gennaio, facciamo l'appalto.

La caserma dei carabinieri nascerà nelle cessioni della C4, e per poterlo fare anche lì avremo bisogno di perfezionare gli atti; queste sono cose che vanno dette, perché poi quando si leggono i giornali, quando si intervista la gente, bisogna dirle tutte, prendersi il tempo per spiegare, perché se no si rischia così di insinuare il dubbio che qualcuno, soprattutto il sottoscritto, faccia le trassetine, e non è così, anche se chi le fa le dichiarazioni non lo pensa, lo fa pensare agli altri, ed infangare la persona è facile, togliergli il fango di dosso è quasi impossibile; voglio camminare in questo paese a testa alta, che tutti sappiano che se accelerazioni sto facendo, o sto facendo fare, è per il bene dei cittadini, di Elmas e nel pieno rispetto di norme, regolamenti e leggi, che vi sono oggi, e mi sto impegnando anche a cambiarle; questo mandato daremo anche alla politica, quello di cambiare le norme.

Quando ho detto che mi sarei impegnato a farla cambiare, è perché nessuna lottizzazione approvata è mai nata così com'è stata approvata, è sempre stata oggetto di 100.000 varianti, ed anche questa sarà oggetto di 100.000 varianti, come tutte le altre, come l'Uliveto, la C3, la lottizzazione Martelli, Su Pirastu; e la parola del Sindaco è legge, non ci deve essere nessun Consigliere Comunale che ha bisogno di chiedere al Sindaco che lo scriva, quando mi viene chiesto di scrivere, di prendere impegni formali; a me si chiede di prendere impegni formali? Se tradisco la parola che do, me ne vado a casa, non sono attaccato alla poltrona dove mi hanno messo i cittadini, e lo dimostro ogni giorno, e basta chiederlo alla gente, e su questo sono anche disposto a misurarmi; talmente non sono attaccato alla sedia dove sono, che se la maggioranza cambia e si riduce al punto tale da non poter avere i numeri, e rischierei di essere ricattato, vado e mando a casa tutti, ed il giorno dopo ci ripresentiamo di fronte alla gente; allora, non sono più i questionari, ma i voti dalla gente che diranno chi deve governare, amministrare, e chi no; e su queste cose non c'è Destra, Centro, Sinistra, ma la credibilità delle persone. Sarò credibile non nel momento in cui faccio contenti i segretari dei partiti che mi hanno eletto, ma nel momento in cui faccio rispettare norme e regolamenti, e faccio l'interesse collettivo della popolazione; questo è quello che dico da Valter Piscedda e da Sindaco, che sono la stessa persona, e se fossi in malafede da Sindaco, lo sarei anche da singola persona, perché queste non sono due cose diverse.

Con questo mi fermo. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE LAI IVAN
Sono un pochino allibito dai discorsi che ho sentito, si parla di minacce, di leggi, di persone che sono legge; per me Dio non è legge, figuriamoci se le persone in terra possano esserlo. Come è possibile che con le stesse norme e volumetrie si presentino quattro, cinque, o centinaia di varianti; per me una variante è valida se la concepisco come migliorativa, che sta nel solco del mio programma, e come uomo, insomma che non vada ad abbruttire il poco territorio che abbiamo; ma, come abbiamo detto, le norme possono essere interpretato, e non ero io quello che diceva che la politica può tutto perché sono convinto che non sia così.

Qualcuno chiedeva come sia possibile che i segretari ragionino su problematiche del genere; è possibilissimo, e la risposta a questa domanda sta nel metodo che si è dato questa maggioranza, che era quello di consultare, nelle scelte importanti, i partiti. A me non sembra caramelle questa lottizzazione, sinceramente, o che sia una scelta che possa passare senza una discussione appropriata, poi non voglio giudicare il perché ed il per come questa discussione non sia avvenuta, chi siano i colpevoli e chi invece si sia sforzato di cercare la discussione; non do giudizi, ho una mia opinione personale ed in questo caso la terrò per me.

Ha perfettamente ragione chi dice che bisogna seguire il programma, nel quale un anno e mezzo fa scrivevamo queste frasi per quanto riguarda l'urbanistica ed il piano urbanistico comunale,

non sto a leggerlo tutto, ma ne abbiamo consegnati tanti nel nostro paese, come erano le idee in cui credevamo: “Il piccolo borgo che sembrava immutabile, ha cambiato rapidamente aspetto, assumendo connotati nuovi, più moderni, ma non sempre, a parer nostro, gradevoli; le regole urbanistiche vigenti hanno dimostrato di non essere in grado di tutelare, durante la crescita naturale, l’aspetto di paese, altezze e tipologie, che non appartengono alla nostra tradizione abitativa, hanno fatto irruzione nei nuovi e vecchi quartieri, deturpandone l’aspetto”, sembra quasi una favola.

Come Amministratore ho quest’idea, non voglio correggere gli errori, ma programmare bene le cose, per questo che non parlo degli errori fatti quarant’anni fa, o nel ’94, quelli li correggo, ma le cose che programmo oggi, le voglio fare bene, nel migliore dei modi, non voglio farle male per poi correggerle dopo.

Sembri quasi che questa lottizzazione orbiti intorno alla caserma dei carabinieri, ma abbiamo un altro milione di terreni dove poter fare caserme, quante ne vogliamo, possiamo accogliere anche l’Esercito Italiano, se vogliamo, ma non mi si venga a dire che quella lottizzazione era l’unica che potesse accogliere la caserma dei carabinieri; questo non è vero, non diciamoci cose che non sono così; avevamo tanti terreni.

Non mi si venga a dire neanche che la tipologia abitativa è fatta per calmierare il mercato, perché quest’ultimo viene influenzato in altre maniere.

La caserma andava fatta per forza nella C4? Lascio a tutti la riflessione.

Non voglio aprire strappi, creare crisi, andarmene dall’Amministrazione, andare in minoranza, all’opposizione; non voglio fare niente di tutto questo. Chiedo l’attenzione dell’Assessore e del Sindaco riguardo questa tematica, che l’ho proposta nella prima riunione di maggioranza, antecedente alla prima approvazione di questa variante; vi ho detto esplicitamente che c’erano delle perplessità, il Sindaco ha avuto tutta la disponibilità del mio partito, che ha votato favorevole questa variante, ma cosa può chiedere di più al mio partito?

Adesso, se permettete, siamo noi che non chiediamo, che vorremmo almeno fermarci a riflettere un attimo; è questa la tipologia abitativa, l’unica, la sola che si può realizzare lì?

Secondo me, non è solo questa, ce ne sono altre, e questo viene provato dal progetto precedente che stato è fermo nove anni, nessuno ha mai mosso uno spillo in questa lottizzazione in tutto questo periodo; allora, tutte le Giunte precedenti si svegliavano così la mattina, dicevano “Assolutamente, non tocchiamo niente lì”; non esiste, non possiamo essere noi che oggi per fretta, perché il treno è in corsa per mille altre decisioni ed anche molto più importanti della C4, di costruire palazzi di 150 metri, alti 16 metri; l’Amministrazione deve essere in corsa per ben altri temi.

Questa naturalmente è una mia opinione personale, che non ho nascosto a nessuno e la rendo pubblica, la sappiamo tutti.

Quindi, ancora una volta non dico “Alt, nella C4 non si deve costruire, non si deve toccare un spillo, bisogna bloccare i costruttori”, ma chiedo un momento di riflessione e che la delibera venga ritirata.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE ENA ANTONIO
In più di un’occasione sono stato sollecitato, vorrei esplicitare la mia opinione, che poi è quella del partito a cui appartengo ed anche di altri Consiglieri della maggioranza.

Quando mi è stato chiesto, fin dalle fasi iniziali di questa discussione, di poter rinviare questo punto all’ordine del giorno, richiesta assolutamente legittima ed anche espressa con garbo, in qualche modo ho cercato di rispondere, cercando di illustrare il punto all’ordine del giorno.

Credo non vi siano, in questo momento, le condizioni per poter rinviare questo punto all’ordine del giorno, però voglio precisare alcune cose: ho partecipato e condiviso sempre tutte le decisioni assunte dalla maggioranza; partecipato nel senso che non sono mai decisioni, oppure pronunciamenti subiti questi.

Però voglio esplicitare in maniera un pochino più chiara il mio pensiero, anche per rispondere un po’ alle cose, che in qualche modo, in maniera più o meno latente, sono emerse nel corso della discussione; credo che fino a questo punto abbiamo assolutamente onorato e rispettato un programma di mandato, che ovviamente è quello con cui ci siamo presentati agli elettori, che il nostro Sindaco ha illustrato durante la prima seduta di Consiglio utile, che seguita alla sua elezione, ed aggiungo che qualunque atto amministrativo è stato esitato nel pieno rispetto delle norme, o dei regolamenti.

È vero, lo diceva prima benissimo il Sindaco, il nostro compito non è quello di entrare in scelte che sono più legate ai singoli, ma è quello di pianificare, di programmare, ma anche e soprattutto di operare nel solco delle legittime e fondate istanze dei cittadini.

Ritengo che i diritti dei cittadini e degli operatori, senza nome, vanno sempre rispettati, d'altronde non siamo qui con la pretesa di cambiare il mondo, però se ci vogliamo accreditare come classe dirigente di questo paese, abbiamo il dovere di rispettare il mandato e di salvaguardare i diritti collettivi e dei singoli cittadini.

Voglio entrare un po' nel merito del punto all'ordine del giorno, la C4; voglio fare un piccolo excursus personale. Sono uno dei tanti cittadini nati in questo paese, siccome ho 51 anni, ho conosciuto le strade sterrate, e attorno c'erano gli orti; vengo da una famiglia operaia, che però ha avuto il privilegio di poter vivere in una casa al centro del paese colto un giardino di 2.000 mq, e so benissimo che quello è un privilegio immeritato, che pochi forse possono avere in questo paese; però, nel contempo, siccome so anche spogliarmi dei privilegi, e penso che sia già un sacrificio immane acquistare una casa con monoreddito, o con due redditi nello stesso nucleo familiare, so benissimo che è difficilissimo potersi acquistare una casa per 150.000 euro, e ad Elmas con quella somma se sei fortunato ti compri un trivano; 200.000 euro sono circa 400.000.000 di vecchie lire, che significa ipotecare la vita delle persone per decenni.

Dunque l'idea quasi da magia, da incanto del paese, l'ho persa, so benissimo che non c'è questa possibilità, e so anche che poi quando ci sono delle situazioni – non voglio tediarti più di tanto perché la maggior parte delle cose le ha dette Valter – dove abbiamo 21.000 metri quadri, circa due ettari e, a fronte di questi, vi sono cessioni per circa 18.000 metri quadri, dunque con il fondiario siamo intorno ai 4.500 mq, e su questi devi scaricare circa 30.000 metri cubi, francamente, pur avendo un po' una cultura da paesano, perché è innata, è nelle mie radici, vi dico che, secondo me, e non sto mica scoprendo chissà che cosa, non sono un genio, puoi realizzare solo in altezza; poi se mi chiedete se per me la tipologia è quella di case realizzate intorno ai 13 metri e 50, e non dimentichiamo che stiamo parlando delle ultime possibilità, credo che dopo questa C4, al di là dei regolamenti che possiamo sostituire, cioè afferendo la volumetria delle zone S sulle C, su cui ovviamente dobbiamo assolutamente intervenire, non vi sarà più a Elmas un edificio che abbia l'altezza di 13 metri e 50, perché ci saranno edifici che avranno un'altezza massima di 10 metri e 50, e non proiezioni che possano anche portare un po' più su; però in questo piccolo compendio, veramente, lo dico da chi da ragazzo aveva anche una certa non dico ostilità, un termine troppo grande, ma diffidenza verso le forze dell'ordine, i carabinieri, sono orgoglioso, ma lo dico da uomo che è nato in questo paese, dunque conosce anche la bontà della maggior parte della nostra gente, che ad Elmas si realizzi la caserma dei carabinieri perché è un deterrente per la criminalità, e non esiste la micro o la macrocriminalità, è una cosa molto bella per una popolazione che invecchia, per fortuna, e che si sente garantita e tutelata dalla presenza di queste forze dell'ordine, che sono assolutamente dei fedeli servitori dello Stato.

Per cui sono contento che questo avvenga, così come che si superi finalmente il contenzioso che riguarda la struttura municipale, dove siamo in questo momento; credo non vi siano le condizioni per poter rinviare questo punto all'ordine del giorno, è una mera presa d'atto, e credo che dobbiamo onorare quest'impegno, anche perché non abbiamo neanche alternative.

Questo è quanto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DR.^{SSA} SUELLA GIULIA

Grazie Assessore. Faccio un piccolo intervento da Consigliere per fatto personale. Mi fa molto piacere che il Sindaco abbia preso in considerazione con tanta enfasi la nostra iniziativa popolare, con la quale abbiamo ritenuto fosse opportuno e necessario, quando si fanno scelte urbanistiche così importanti, coinvolgere i nostri cittadini; mi fa piacere che lui l'abbia anche letto le risposte, che nella maggior parte dei casi sono state date, mi fa anche piacere che l'abbia condiviso; è per questo che riporto tutta semplicità delle cose e mi chiedo: perché allora, se è vero che i nostri concittadini, ai quali lui, peraltro, è vero che dà tanto spazio, perché riceve cittadini e li sente tutti i giorni, riceve i privati e li sente tutti i giorni, non dobbiamo fare un'operazione di rivisitazione di questo progetto proprio in nome di queste affermazioni, che condividiamo, mettendo da parte invece gli interessi dei privati, che nulla hanno a che vedere con questo tipo di scelte? Perché non facciamo questa operazione?

Non mi basta l'affermazione che questo progetto deve passare solo perché è perfettamente conforme alle leggi; non è vero, era perfettamente conforme alle leggi anche quello approvato nel '99,

e non era così brutto, impattante, non aveva ricadute che avrebbe un progetto come quello che dovremmo approvare oggi.

La caserma dei carabinieri è un bellissimo progetto, mi fa piacere che il Sindaco poi ci faccia parte a tutti, perché è un progetto che abbiamo sempre sperato si realizzasse nel nostro paese; e se saremo i padri di questo progetto, saremo tutti quanti contenti. Però se non vogliamo essere i padri dell'ultimo dei progetti, così impattanti, facciamo in modo che non sia l'ultimo, che gli ultimi progetti schifosi siano quelli che sono stati approvati dalle altre Amministrazioni, perché questo non è un progetto delle altre Amministrazioni, lo stiamo approvando noi, è tutto nostro, la paternità di questo progetto è di quest'Amministrazione, perché anche se l'iter è cominciato dieci anni, o chissà quando, lo stiamo approvando noi e possiamo ancora fare scelte diverse, nulla osta fare questo, neanche gli interessi dei privati, per cui le loro operazioni sacrosante, peraltro, di compravendita, aspettino che noi, che siamo di quest'Amministrazione, che siamo delegati dai nostri cittadini a fare le scelte, le possiamo fare, perché noi abbiamo la precedenza su tutto.

Questo progetto segue il suo iter perché evidentemente vogliamo far sì che questa sia la fine che faccia questo progetto, ma possiamo fare una scelta diversa, si tratta solo di avere la volontà di farla, cioè quello che abbiamo detto nel programma elettorale, migliorando quello che i cittadini ci hanno chiesto a gran voce e che il Sindaco ascolta sempre, allora dico: "Ascoltiamoli anche questa volta", perché è una cosa importante, mille e passa cittadini non sono pochi.

Questo progetto che abbiamo fatto con i nostri cittadini è stato frainteso, non voleva essere una guerra, oppure una cosa che non la valore, come dice il Sindaco, era un voler avere le conferme che quello che pensavamo, quello che penso, quello il mio partito pensa, quello che Rifondazione Comunista pensa, fosse confortato dalla volontà dei cittadini, perché questo non era mica così logico, siamo andati in mezzo alla gente, ma potevamo avere anche risposte di tutt'altro tipo, perché a me hanno risposto cittadini di Elmas da sempre, ma anche quelli che sono venuti ad abitarci da pochissimo; quindi, le più diverse opinioni.

Credo che non possa essere ignorato quello che la gente ci chiede, perché questa è la nostra linea; ricordiamoci che dobbiamo rendere conto ai nostri elettori, questo è quello che dobbiamo fare. Semplifico tutti i discorsi, mi dispiace che il Sindaco possa avere frainteso, che certe affermazioni lui possa averle prese come delle insinuazioni, perché mai c'è stato questo, non si è mai pensato, al contrario, ripeto, tutto quello che abbiamo voluto, e che ancora vogliamo, è che si possa evitare che questo progetto possa passare così com'è perché non ci rappresenta, non è quello che vogliamo.

Come anche il Consigliere Ena, anche io sono di Elmas da generazioni, mio padre mi ha lasciato un'eredità in paese; se oggi approvassi progetti di questo tipo, inorridirebbe perché non è quello che abbiamo conosciuto e che vogliamo; questo non significa che Elmas non si debba sviluppare o, lo ripeto, l'ho già detto, che la C4 non debba avere attuazione, ma che l'abbia nel progetto originale, quello che era pienamente approvato, c'è una scelta presa del costruttore per un accorpamento, che io ed il mio partito non possiamo condividere, la gente non condivide, evitiamo che sia l'ultimo degli scempi e di darci la paternità di questa scelta, perché è tutta nostra.

Quindi, è inevitabile che rimarchi all'Assessore di riflettere e di ritirare questa delibera.

IL SINDACO PISCEDDA VALTER

L'ho già detto prima su queste cose non si litiga, però bisogna essere chiari, ci mancherebbe altro; per chiarezza voglio dire che lo so e ne sono convinto intimamente che tu non pensi che io inciuci con nessuno, ma quando dici pubblicamente che facciamo questa cosa perché dobbiamo fare gli interessi dei lottizzanti, si insinua il dubbio; tu puoi anche non pensarlo, ma quando in un'aula ufficiali, o in un giornale fai un'affermazione del genere, tu non la pensi, ma chi lo legge ...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DR.^{SSA} SUELLA GIULIA

Specifico: gli interessi dei privati, significa mettere gli interessi relativi ai contratti di compravendita, quindi le scadenze dei privati, anteposte alle scelte politiche; questo per fugare ogni dubbio.

(... interventi fuori microfono ...)

Sì, però era una cosa importante; solo questo, scusate, avete ragione, basta.

(... interventi fuori microfono ...)

IL SINDACO PISCEDDA VALTER

Volevo dire che se quando fai gli interventi, o in aula, o nella stampa, o dove si ritiene, facessi tutto questo ragionamento, non avrei nessun problema; mi permetto di segnalarti solo che quando lo sintetizzi, ma anche qui in aula, che non ci sono giornalisti, e non dici tutte le aggiunte che dici dopo, quando spieghi, insinui un dubbio, che poi faccio fatica a togliermi di dosso, perché ai lottizzanti della C4 non ci mangio assieme, non ci dormo la notte; quelli sono venuti, come viene il dottor Asunis, Mario Ligas, signor Chirico, Sandro Cancedda, o chiunque altro, a sottopormi questioni, pratiche, che se sono legittime, devo rispettare tutte.

Quindi, questi non sono speciali perché si chiamano C4, o hanno interessi particolari, che sto tutelando a discapito di altri; sono cittadini qualunque o, meglio, cittadini di questo mondo, non so neanche dove abitino, molti devono vendere, devono fare quello che voglio, non c'entra niente; l'unica cosa che chiedo, è che se uno vuole argomentare, lo faccia con attenzione e rispetto alla persona sulla quale argomenta, perché badate che l'ho sintetizzato già da molto, dite tranquillamente in giro che questi tre palazzi della lottizzazione C4 si fa perché il Sindaco, Valter Piscedda, e quelli che hanno votato in Consiglio, se ne sono assunti la responsabilità.

Non ho mica il problema che andiate in giro a dire questo, mi dispiace quando si insinua il dubbio che lo faccio per interessi particolari; questo no, cioè non ho problemi a prendermi la paternità di questa pratica, così come voi dovreste giustamente dire, come state dicendo, che siete contrari agli accorpamenti, ditelo alla gente, che sappiano, quando vi votano, che stanno votando gente che se i cittadini hanno bisogno di accorpare, voi non glielo consentirete, e la gente sceglierà.

Sono del parere che se un cittadino, nel rispetto di norme, regolamenti e leggi, sia da solo, sia un lottizzante, mi chiede di accorpare lotti, non ho nessun problema; si sappia a voce alta, lo dico a voce alta.

Rispetto alla questione del questionario, invece, Presidente, non solo me ne faccio "parte", mi sono solo permesso di dirti in un'altra sede che mi dispiaceva del questionario solo che l'aveste fatto da soli, nel senso che ho detto che talmente condividevo il sentire la gente e il questionario, che non avrei difficoltà a scendere in campo a fianco a voi come partiti; la cosa che mi è dispiaciuta è il volantino, non il questionario, perché mi è sembrato anomalo che partiti, rappresentati ai massimi vertici dell'Amministrazione, dal Presidente del Consiglio, dal Vicesindaco, avessero la necessità di scrivere su un volantino che ci mandavano dei consigli, perché questo è privarsi delle proprie competenze; tu sei il Presidente del Consiglio, non hai bisogno di mandarmi un volantino, o una lettera, fai tu l'attività amministrativa, istruttoria delle pratiche, non ci sono problemi.

Quindi, questo nel rispetto delle posizioni, ma per completezza di un ragionamento, e chiudo con il fatto personale, tu dici: "Perché se sono d'accordo sul contenuto del questionario, non la cambio?", perché c'è scritto nelle norme e nei regolamenti che lo possono fare. Siccome non siamo riusciti ancora a cambiare le regole, non li faccio gli sgambetti per il gusto di dire: "Ho impedito alla C4 di essere fatta" e, tra l'altro, mi permetto anche di dire che non andrebbe mai detto in un'aula ufficiale come questa, da un Consigliere Comunale, che tale pratica è schifosa, o termini di questo tipo.

Ecco, non mi permetterei di dire, al tuo posto, che le tipologie di quei progetti sono schifose, perché mi sembra che non siamo nessuno per poter giudicare cose che altri legittimamente fanno; però, ripeto, è una mia questione personale.

Mi fermo qua.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DR.^{SSA} SUELLA GIULIA

Rispondo solo un attimo, poi basta, non dico più niente.

Il volantino informava i cittadini e li invitava a partecipare al questionario; quindi, era solo questo. Diceva: "Abbiamo delle idee in comune? Incontriamoci, se volete, venite il tale giorno, il tale giorno ed il tale giorno, in tali luoghi per partecipare con noi, per dirci che cosa ne pensate".

Adesso mi dispiace, ma credo proprio di non aver fatto insinuazioni di nessun tipo; dico, se non mi sono spiegata, lo ripeto, che gli interessi dei privati significa le loro questioni private relative ai rapporti di compravendita, di scadenze, non hanno, a mio avviso, nulla a che fare con le scelte politiche, non possono essere messe al primo posto, e non possono essere più importanti rispetto alle scelte politiche.

Ecco, per questo dicevo che i privati, che devono realizzare le opere così importanti e impattanti, possono anche aspettare.

Quando ho usato il termine “schifosa” era proprio dal cuore, per dire che non posso, non perché voglia offendere chi presenta certi progetti, o perché ritengo che quei progetti non siano rispettosi delle norme, ma perché questi hanno una tipologia che per me non si con fa allo sviluppo di un paese, e mi è venuto dal cuore usare un termine, che forse sarà poco appropriato, però credo che renda bene per spiegare la non condivisione di un tipo di urbanizzazione.

Tutto qua.

IL SINDACO PISCEDDA VALTER

Chiedo scusa, ma se vengo citato personalmente, ho bisogno di rispondere per fatto personale; se la si smettesse di farlo, smetterei di rispondere, ma non mi sembra giusto, siccome è una partita a ping pong, che uno abbia l'ultima parola sulla testa degli altri; ognuno se la ritirata su se stesso, finché uno parlare di se stesso, okay, ma quando si parla di me, chiedo di intervenire per fatto personale.

Quindi, rispondo dicendo che il volantino non diceva solo quello che hai detto, lo cito, dice: “Portiamo le nostre opinioni all'attenzione dell'Amministrazione Comunale”; ecco, ho solo commentato, diversamente dal questionario che ho condiviso, che mi sembra quanto meno strano che due partiti, che hanno in Amministrazione il Presidente del Consiglio ed il Vicesindaco, oltre che il Presidente della Commissione Ambiente, abbiamo bisogno di scrivere all'Amministrazione, quando loro stessi sono l'Amministrazione; non mi permetto di criticare altro, perché tutto il resto attiene alla libera potestà di partiti democratici, che non mi sento assolutamente di contestare.

Per quanto riguarda l'interesse dei privati, ripeto, non ho dubbi sulla buona fede del Presidente, per quanto poco ti conosco, ho dubbi fortissimi quando tu sintetizzi in aule pubbliche concetti come “interessi privati”; nel momento in cui ti spieghi, non ho problemi, ma siccome tu sintetizzi sempre, allora ho necessità di spiegarmi ulteriormente, ed affermo, così come giustamente hai detto, che non c'entrano niente le compravendite, o le scadenze dei privati; questa pratica non la stiamo approvando perché ci sono scadenze, o compravendite dei privati, ma perché il suo iter è finito, e non cambia nulla, da parte vostra, di chi lo sta chiedendo, rischia di essere quasi una presa in giro chiedere che venga sospesa per sette giorni, perché non succederà la bellezza di niente se non è successo in settanta giorni; quindi, figuratevi cosa succederà in sette giorni.

Così come è inutile dire che i cittadini possono aspettare, perché i cittadini hanno aspettato fin troppo in questo paese, sono anni ed anni che questo paese è fermo.

Rispetto, invece, al concetto che hai usato prima, con la parola “schifose”, so, perché lo hai appena spiegato, che non intendevi dire quello, ma parlare di tipologie che non si confanno a questo paese; peccato che non c'è nessuna norma e regolamento di quest'Amministrazione, che abbia normato le tipologie; quindi, non vi è normato il bello ed il brutto in quest'Amministrazione.

A questo punto ritengo gratuito dire che un qualcosa sia schifoso, o che non si confà; sarà anche vero, ma finché non vi è una norma, o un regolamento chi dice che cosa per l'Amministrazione è bello, o brutto, qualunque cosa facciano, la dobbiamo accettare.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE STRAZZERI MARIANO.

“Non facciamoci del male”, diceva un bel titolo su un giornale che spesso leggo, riferendosi alla conflittualità interna al Centrosinistra.

Quando sale la tensione, come sta accadendo adesso, si sollevano gli stracci, si usano termini forti, si ingenerano delle confusioni, delle avversità, che credo dovremmo riportare ad un terreno più normale, usando termini forti, capricci; se questo è utile per demonizzare le posizioni, credo che sia sbagliato; condivido quello che diceva, rispetto a questo, il Sindaco: ogni posizione ha la sua legittimità, qui non ci sono capricci, ma posizioni politiche che sono state dette, manifestate in più occasioni.

Così come mi pare che eccessivo sia il termine del ricatto politico; non credo ci sia nessuno che voglia ricattare il Sindaco, tanto meno nessuno di noi; voglio rasserenare tutti quanti che nessuno ha intenzione di ricattare, tanto meno fare ricatti politici, semmai stiamo tentando, cercando di contribuire a rendere migliore il nostro paese con punti diversi, con opinioni diverse, ma legittime.

Non mi pare che l'esempio usato dal Sindaco sulla valenza e l'opinione positiva che devono avere i partiti sulla C4 sia calzante; l'esempio fatto della casa di Fabrizio è un'altra cosa, ha una sua entità, dimensione; tutt'altra cosa sono un bel po' di metri cubi e un bel po' di abitazioni, non sto parlando di circa 70 abitazioni, che comporteranno tutto ciò che comportano, anche come impatto.

Probabilmente sarebbe stato meglio usare altri esempi, ma mi rendo conto che quando si sollevano gli stracci, tutti quanti usano pro domo loro gli argomenti e gli esempi.

Mi sono visto alcune volte con i proprietari della C4, ma mai abbiamo discusso tecnicamente delle loro proposte; perlomeno, a me non è stata data questa possibilità.

Credo che il rinnovo dell'appello fatto da Ivan Lai di ritirare la delibera della C4 si muova in questa direzione; cerchiamo di fare uno sforzo tutti per tenere l'accordo iniziato, cerchiamo di non farci del male.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE FRAU LAMBERTO
Volevo solo dire una cosa, perché c'è stato momento per quasi mezz'ora che la conduzione dei lavori non è stata ordinata; avrei preferito che, per avere il ruolo che ha avuto il Presidente in quella mezz'ora, avesse lasciato la mano al Consigliere anziano di presiedere l'aula, perché così vuole anche il regolamento e la prassi, perché non si può essere arbitri e giocatori, per mezz'ora c'è stato questo; volevo segnalare questo. Non va bene, quando il Presidente dell'assemblea decide di avere un ruolo che non è quello di Presidente, a presiedere l'assemblea è il Consigliere anziano, così è previsto dal regolamento.

Spero che questo non si ripeta mai più. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DR.^{SSA} SUELLA GIULIA

Non mi pare che questo ci sia scritto nel regolamento; sono Presidente del Consiglio e gestisco l'aula, però sono anche Consigliere; in questa veste sono intervenuta oggi per tre volte, mi scuso per essere intervenuta una in più rispetto alle due volte che sono concesse, e l'altra sono intervenuta per fatto personale. Credo, come Consigliere, di avere il diritto di farlo, specificando che sono intervenuta da Consigliere, tutto quello che mi si può dire è che sono intervenuta una volta in più rispetto alle due concesse.

Sono assolutamente certa che questo non sia un fatto così grave, o che per un intervento in più dovessi nominare il Consigliere anziano, anche perché la conduzione dell'aula è stata corretta, anzi, tutti quanti in questo confronto abbiamo mantenuto un rapporto correttissimo, non ci sono stati momenti di tensioni, se non quelli dettati dall'argomento, che accalora tutti perché tutti quanti, ognuno nelle proprie posizioni, crediamo in quello che diciamo, in quello che stiamo apportando.

Quindi, credo che la conduzione dell'aula sia stata correttissima, non ci sono stati momenti di tensione, che possano avere disturbato né i lavori e neanche l'attenzione dei cittadini. Comunque, grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE LAI IVAN .
Anche questo intervento lo uso per fatto personale, come quello di prima, dato che sono stato chiamato in causa dall'Assessore Strazzeri.

Allora, c'è un piccolo punto in cui non sono d'accordo, cioè il fatto che la nostra parte politica sia contraria agli accorpamenti; non siamo contrari a nessun tipo di accorpamento in sé, ma lo siamo quando abbiamo in mano un progetto precedente, che diceva una cosa e poi ce ne viene presentato un altro, che è completamente diverso; avevamo in mano un progetto che aveva 13 palazzine, o palazzotti, come li vogliamo considerare, arriviamo ad un progetto che ha 3 palazzoni, di cui uno enorme.

Non sono d'accordo neanche quando si dice che questa è una partita a ping pong, assolutamente non lo è; questa è una discussione forte, forse, ma che vede due modi di pensare alla risoluzione di un problema.

Dico questo perché non credo che sette giorni, o due mesi, siano ininfluente; in due giorni siamo stati in grado di mettere insieme un'alleanza politica che ci ha fatto stravincere le elezioni, non vedo perché, in un mesetto di tempo, non si possa mettere in atto questo progetto; lo ripeto prima, magari sfruttando quei canali privilegiati, che ci vengono concessi come Amministratori, e riuscire così ad avere un voto unanime, unico.

Invito ancora una volta l'Assessore Ena ed il Sindaco a prendere atto di queste richieste, della mano tesa che il nostro partito, il partito dei Verdi sta dando, al modo di cercare di ottenere una soluzione da tutti condivisa, che sia una tipologia abitativa più consona al nostro paese.

Ecco, ripeto, se abbiamo la possibilità, il volere, se siamo una maggioranza che, come chi mi ha preceduto ha detto, ha lavorato bene fino ad oggi, ha raggiunto traguardi importanti, ne raggiungerà

altri; fermiamo il treno un attimino, costruiamo magari una stazione dove non c'era, sediamoci ad un tavolo e troviamo una soluzione. Grazie.

IL SINDACO PISCEDDA VALTER

Mi scuso ancora, spiego cosa volevo dire con "partita a ping pong", che se tu dici una cosa, idealisticamente è come se stessi lanciando una palla; se sto zitto, la tua palla va a canestro, siccome ritengo che tu dici una cosa sbagliata, chiedo di poter rispondere alla palla; questo intendevo per partita a ping pong, e lo dicevo rispetto al fatto che non so perché stasera uno anziché parlare, dire quello che vuole, dice: "Voglio parlare per fatto personale"; uno dice quello che vuole, certo che quando uno parla, lo fa a titolo personale, però non so perché si sta conducendo così e andiamo avanti così.

Quindi, volevo dirti che nel tuo caso, tu ha detto: "Chiedo di parlare per interesse personale", non c'era, nel tuo caso, un interesse personale, quindi non ti avrei fatto parlare, da Presidente, perché nel discorso degli accorpamenti, Ivan, non ho fatto riferimento né a te, né al tuo partito, ho detto a Giulia, che aveva appena fatto la sua affermazione che era contraria agli accorpamenti, a lei ed al suo partito, non a te e al tuo partito: "Per me, anche se siete un gruppo unico da stasera, siete due partiti diversi, uno è quello dei Verdi ed uno è quello di Rifondazione, quindi se voglio dire qualcosa a Rifondazione, lo dico a quest'ultima; se lo devo dire ai Verdi, lo dico a questi"; e lo stesso con le singole persone, con i singoli Amministratori.

Quindi, per dirti, Ivan, che non c'entrava niente il fatto personale, nel senso che non ho neanche lontanamente pensato quello che hai detto, ma rispondeva a lei, che ha invece detto che il suo partito era contrario agli accorpamenti.

(... interventi fuori microfono ...)

No, Giulia, anche in questo caso, un conto è quando li spieghi compiutamente, un altro è quando dici, come hai fatto prima, è registrato ...

(... interventi fuori microfono ...)

Non è fraintendere, è chiarezza, siccome stai parlando non a me, ma al popolo, tu spiega tutto quando dici questo; quindi, questo per spiegare che non c'entrava niente il tuo partito, non l'ho citato, ed il perché ho usato quel termine "ping pong", non perché volessi banalizzare l'argomento, ma semplicemente per il rimpallo degli interventi.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE PESSIU RICCARDO. Semplicemente per questioni di chiarezza, perché l'iter tracciato fino ad oggi è stato seguito; non vado molto lontano, a tre mesi fa quando nella scorsa seduta si parlava di un treno in corsa che non poteva essere fermato, si dividevano gli interventi precedenti dei Consiglieri Comunali in materia, si affermava che questa lottizzazione andava approvata, si metteva in evidenza, associandosi al Sindaco, che con questa variante si doveva mettere fine a questa regolamentazione edilizia e alle sue norme e riscriverle in maniera più certa onde evitare confusioni; stralcio un attimino, arrivo alla fine, come ultima frase c'era l'auspicio, come impegno della maggioranza, per la revisione di norme e regolamenti non di questa lottizzazione. Non l'ho detto io perché non in quella seduta c'ero, ma trovo onestà intellettuale e politica anche nella mediazione fatta dall'Assessore Strazzeri, in quella circostanza.

Quindi, ecco perché oggi mi sentivo sereno nell'affrontare politicamente anche questo percorso, perché di norme e regolamenti, come appuntamento, si era parlato, non di interrompere un percorso di una lottizzazione. Grazie

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE ENA ANTONIO Siccome arrivano legittimamente delle sollecitazioni in merito alla possibilità di rinviare questo punto all'ordine del giorno, vorrei fare una breve considerazione rispetto alle cose che ha detto poco fa l'Assessore Strazzeri, e poi anche cercare di chiarire per l'ennesima volta, nel senso che spero di poter fare in modo che quello che voglio dire, venga recepito per quello che è, anche qual è la questione riguardante il rinvio.

Allora, l'Assessore Strazzeri ha detto prima che mai tecnicamente era stata discussa la proposta di variante, che riguarda questa C4; credo che ci siamo incontrati, se non sbaglio eravamo all'inizio del mandato, eravamo forse nel periodo di luglio, agosto, adesso non ricordo bene, e c'era l'Assessore Strazzeri, il Sindaco Piscedda, forse c'era anche l'ingegnere Mura, poi l'ingegner Marini che è il progettista di tutto; loro espressero una criticità, dicevano: "C'è un lottizzante che non vuole

partecipare alla lottizzazione, per cui siamo fermi”, e ci hanno chiesto se era possibile stralciare ed accorpare proprio per poter realizzare questo progetto edificatorio; ovviamente abbiamo preso tempo, abbiamo chiesto all’ufficio tecnico, perché non facciamo discussioni sotto l’aspetto tecnico, ma politico, ci rivolgiamo l’ufficio, abbiamo un bravissimo ingegnere, che ci ha detto: “È possibile fare questo”. Questo è stato poi proiettato al tavolo della maggioranza e, sulla base di una dichiarazione forte da parte dell’ufficio di legittimità di quest’atto, abbiamo dato il giusto iter alla pratica.

Questa è una testimonianza, è la mia verità, però mi sento di doverlo dire perché spero che qualcuno creda anche nella mia parola.

Volevo dire un’altra cosa per ciò che riguarda il rinvio, che a questo punto potremmo anche portarlo più avanti, posticipo, ma non cambia nulla riguardo al punto all’ordine del giorno; questo ha seguito legittimamente seguito tutto l’iter, i tempi di pubblicazione, eccetera, seppure decidessimo in questo contesto, in questo importante consesso, di rinviare questo punto all’ordine del giorno, non siamo nella condizione di inficiare o modificare nulla perché i tempi per fare questo, subito dopo che è stato votato questo piano, sono decorsi.

Poi il mio pensiero, che so essere condiviso dai più, è quello di approvarlo

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE STRAZZERI MARIANO. Lo sforzo che ho fatto prima, di non fare salire i toni, non ha sortito nessun effetto, anche perché si continua a confondere le cose.

Ribadisco qua, forse è buon testimone l’agenda del Sindaco, che normalmente so che è sempre ben appuntata, nel senso che si mette bene le date, le persone che erano presenti alle riunioni, vorrei invitare a vedere l’agenda dell’anno scorso, o di quest’anno, dove si evince che non ho mai incontrato né l’ingegner Vanini, né nessun altro per discutere queste cose; so chi è l’ingegner Vanini, so del suo studio in Cagliari, ma non l’ho mai incontrato, per cui non mi si può dire che ho incontrato con Antonio Ena e con Valter l’ingegnere in questione e i proprietari.

Per cortesia, cerchiamo di abbassare i toni e di non esagerare

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DR.^{SSA} SUELLA GIULIA

Va bene, grazie.

Allora, se non vi sono altri interventi, devo mettere ai voti la proposta del Consigliere Lai del ritiro della delibera.

Non ci sono altri interventi, allora votiamo la proposta del ritiro della delibera: voti favorevoli? Voti contrari? La proposta non è accolta con 3 favorevoli e 9 contrari. Astenuti? 1 astenuto.

Passiamo alle dichiarazioni di voto, cinque minuti a testa.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE LAI IVAN. A nome mio e del mio gruppo annuncio il voto contrario, motivandolo in questi termini: credo che qualche passaggio politico sia mancato, non cerco le responsabilità, non le discuto neanche, come ho fatto prima; credo che questa variante non sia migliorativa, ma molto peggiorativa rispetto alla precedente; credo che si sarebbe potuta cercare un’altra via per ottenere un voto unanime; penso che chi spinge con tanta forza, abbia le sue legittime convenzioni, che però non trovano né nella mia persona, né nel mio partito, né nel partito dei Verdi le stesse convinzioni.

Faccio un altro piccolo appunto: ho notato con mio rammarico che le mani tese ed accomodanti che avevamo verso tutti gli altri, Presidenti e della maggioranza, e che non erano indirizzate a condizionare un voto, o un pensiero, erano solo rivolte alla ricerca di un’idea condivisa, lasciandoci guidare delle stesse idee condivise, che abbiamo scritto nel nostro programma di mandato.

Purtroppo non ho avuto riscontro, ne prendo atto con rammarico, e spero che in un prossimo futuro si possa procedere in maniera diversa.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE ARGIOLAS GIUSEPPE. Dichiaro il mio voto favorevole a quest’atto che ci stiamo accingendo a votare, con molta serenità, non per spirito di maggioranza, ma perché mi sento sereno, anche perché questa pratica, come è già stato detto, ha superato tutto l’iter, è arrivata al termine.

Mi assumo le responsabilità di questa dichiarazione del voto favorevole e non me la sento di fare altrimenti, anche perché rispetta le norme; non me la sentirei di dire a questi signori di aspettare altro tempo, perciò il voto favorevole.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE FRAU LAMBERTO. La dichiarazione di voto, oltre quella che avete sentito, di chi mi ha preceduto, penso di avere titolo di farla anche per tutti gli altri. In questa vicenda chi ne esce sconfitto è proprio la politica, perché quando gli stracci volano sulla stampa, vuol dire che la politica aveva già perso, perché quella seria si fa nelle sedi opportune e non nei giornali; dichiarazioni che a volte possono essere dal giornalista interpretate, quindi è meglio sentirsele dalle voci dei protagonisti della politica, e quindi gli stracci erano già volati e sono volati nel tempo.

Questa sera non mi sono prestato ad un gioco, che non mi è piaciuto, ho fatto il mio intervento di carattere generale; lo faccio adesso, dichiarando il voto favorevole a nome di tutti gli altri componenti della maggioranza, dicendo solo una cosa: una parte del nostro programma ha per soggetto le regole, probabilmente non siamo riusciti ad interpretare il pensiero politico di una parte di questa maggioranza, che le riteneva preminenti, e la stessa non le ha poste con la dovuta determinazione all'attenzione degli altri colleghi.

Mi dispiace di non aver colto questa tensione, e quindi il risultato è questo; però, badate che una maggioranza non può far volare gli stracci su una pratica di questo tipo, non c'è la sostanza politica; quindi, in politica la migliore espressione che si può usare è quella della condivisione,

Ho sentito responsabili politici usare "a condizione" e "veti"; sono parole che non si usano in classi dirigenti politiche mature, che sono coloro che riescono a portare sul terreno della condivisione altre parti politiche, che in quel momento vedono la questione da un punto diverso; queste sono le classi dirigenti politiche mature. Probabilmente non siamo ancora una classe dirigente politica matura, preferiamo più gli articoli dei giornali alla discussione, alla dialettica forte nelle sedi giuste.

Quindi, questa pratica oggi finisce un iter assolutamente legittimo, era impossibile anche cambiare le regole per quest'ultima perché aveva già un piano volumetrico approvato, che è un titolo, poteva essere condizionato in ogni momento, sicché anche cambiando le regole in corsa della C4, loro avevano un titolo, era una lottizzazione diversa, ma approvata; i metri cubi non li avremmo potuti limitare, cessioni non ne avremmo potuto fare.

Quindi, quando si affronta un atto amministrativo pregherei a tutti di controllarlo bene, di prepararsi bene prima di fare certe affermazioni in aula consiliare, perché la pratica si conclude con l'assoluto rispetto dell'iter; perciò mi dispiace molto per quello che è successo. Spero che la politica rientri nelle sedi dovute perché si fa così, a tutti i livelli.

Perciò, annunciando il voto favorevole della maggioranza, con assoluta serenità rispetto all'atto che facciamo, che comunque siamo nel solco del programma tracciato, e con assoluta certezza che andremo strategicamente, perché l'abbiamo scritto nel programma, che forse le regole nel tempo, come si sono evolute, vanno cambiate, e questa è la politica; gli atti amministrativi hanno un iter e si approvano.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio Dr.ssa Suella Giulia

Vi leggo l'oggetto della delibera, passiamo al voto: "Variante al piano di lottizzazione in zona C4, presso il Palazzo Municipale, approvazione definitiva", voti favorevoli? Voti contrari? Astenuti? La delibera è approvata con 9 voti favorevoli, 3 contrari e 1 astenuto.

Facciamo cinque minuti di sospensione.

I lavori in Aula vengono sospesi alle ore 19.55 e riprendono alle ore 20.10.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- In data 15 settembre 1999, con proprio atto n. 50, il Consiglio Comunale approvava definitivamente il Piano di Lottizzazione Convenzionata in zona C4 presso il Palazzo Municipale;**

- In data 12 settembre 2000, con proprio atto n. 72, il Consiglio Comunale deliberava l' "Approvazione suddivisione in stralci funzionali del Piano di Lottizzazione in zona C4 presso il Palazzo Municipale";
- In data 20 dicembre 2002, con proprio atto n.81, il Consiglio Comunale adottava, ai sensi della Legge Regionale n.45/89 art.20 e seguenti, la Variante di adeguamento della Via Sa Narba al D. M. 5 novembre 2001;
- In data 26 giugno 2003, con proprio atto n.34, il Consiglio Comunale approvava definitivamente la citata Variante di adeguamento;
- In data 26 gennaio 2004, con proprio atto n. 8, il Consiglio Comunale approvava definitivamente la Variante al Piano di Lottizzazione Convenzionata in zona C4 - Stralcio "Residenza del Pino";
- In data 29 gennaio 2007 con nota prot. n. 1098 la ditta Basa S.r.l. dichiarava di rinunciare a qualsivoglia pretesa in ordine alle procedure espropriative intervenute sulle sue proprietà nell'ambito del piano di lottizzazione in zona C4 presso il Palazzo Municipale, subordinatamente all'approvazione del secondo stralcio funzionale;
- In data 20 marzo 2007 con nota prot. n. 3156 la ditta Basa S.r.l. e più ha presentato istanza per l'approvazione della variante al Piano di Lottizzazione in zona C4 (presso il Palazzo Municipale), approvata con deliberazione di Consiglio Comunale 26 gennaio 2004, n. 8, con la presentazione dei relativi elaborati grafici;
- In data 27 giugno 2007 l'istanza è stata esaminata dalla Commissione Edilizia;
- In data 16 luglio 2007, a seguito delle prescrizioni disposte dalla Commissione edilizia, la ditta Basa S.r.l. ha adeguato la documentazione inoltrata;
- In data 24 luglio 2007 l'istanza aggiornata è stata esaminata dalla Commissione Edilizia;
- In data 26 luglio 2007, a seguito delle prescrizioni disposte dalla Commissione edilizia, la ditta Basa S.r.l. ha adeguato la documentazione inoltrata;
- In data 07 agosto 2007, con proprio atto n. 27, il Consiglio Comunale approvava l'adozione della variante al Piano di Lottizzazione in zona C4 (presso il Palazzo Municipale), secondo l'istanza 20 marzo 2007 prot. n. 3156 inoltrata dalla ditta Basa S.r.l. e più;
- In data 10 agosto 2007 e in data 12 agosto i richiedenti provvedevano alla pubblicazione sui due maggiori quotidiani regionali dell'avviso di deposito della suddetta variante presso il settore tecnico comunale;
- In data 24 agosto 2007 si provvedeva alla pubblicazione presso l'Albo pretorio comunale dell'avviso di deposito della variante in questione;

ATTESO CHE:

- A seguito della pubblicazione dell'Avviso di deposito presso l'Albo pretorio, la variante è rimasta in visione agli interessati per i successivi trenta giorni;
- Per i trenta giorni successivi al periodo di visione della lottizzazione in questione, gli interessati potevano formulare osservazioni in merito;

DATO ATTO che durante il periodo di cui sopra è pervenuta in data 20/08/2007 prot. n. 9005 una nota del Sig. Asunis Salvatore in merito alla variante al Piano di Lottizzazione in zona C4 (presso il Palazzo Municipale), adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 07 agosto 2007, che non può ritenersi osservazione alla variante in questione in quanto genericamente espressa e priva di elementi ostativi all'attuazione della lottizzazione;

VISTA la L.R. 45/89 art. 20 e seguenti;

VISTO il Piano Paesaggistico approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 36/7 del 5 Settembre 2006;

RITENUTO di procedere all'approvazione definitiva della variante al Piano di Lottizzazione Convenzionata in zona C4 presso il Palazzo Municipale, già adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 07 agosto 2007;

ACQUISITO il parere di regolarità tecnica ai sensi dell'articolo 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

ATTESO che il presente atto non necessita del parere di regolarità contabile di cui all'articolo 49 del D. Lgs. n. 267/2000 in quanto l'approvazione dello stesso non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata;

SENTITI gli interventi dei Signori Consiglieri come riportati nel verbale di seduta che precede.

VISTO l'esito della votazione espressa in forma palese e che consegue il seguente risultato:

Voti favorevoli: N° 9

Voti contrari : N° 3 (Lai, Suella, Strazzeri)

Voti astenuti: N° 1 (Serra)

DELIBERA

1. Di approvare definitivamente la variante al Piano di Lottizzazione Convenzionata in zona C4 presso il Palazzo Municipale, già adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 07 agosto 2007, composta dai medesimi elaborati di cui alla citata deliberazione di adozione;
2. Di prendere atto che contestualmente alla stipula della convenzione per l'attuazione del presente stralcio al Piano di lottizzazione in zona C4, le ditte lottizzanti, proprietarie dell'area su cui insiste il Palazzo Municipale, rinunciano ad ogni indennità e spesa relativa all'esproprio medesimo.

VISTO con parere favorevole	<i>PARERE: REGOLARITÀ TECNICA</i>
	Il Responsabile <i>Dott. Ing. Fernando Mura</i>
VISTO con parere favorevole	<i>PARERE: REGOLARITÀ CONTABILE</i>
	Il Responsabile <i>LUCIA CANI</i>

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario
MELIS ANNA MARIA

Il Presidente
SUELLA GIULIA

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal giorno 20/11/2007.

Elmas,

Il Segretario Comunale
MELIS ANNA MARIA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO E D'UFFICIO

Elmas, _____

Il Segretario Comunale
D.ssa Melis Anna Maria